

## COMMENTO AGLI INDICATORI – SMA 2023.

Rispetto alla precedente SMA relativa all'anno 2022 va sottolineata un'interessante inversione di tendenza del dato relativo agli *avvii di carriera al 1° anno*. Gli indicatori ANVUR evidenziano, infatti, una sia pur lieve crescita degli immatricolati al Sistema Universitario per il Corso di Studi LMG01 dell'Università di Modena (da 206 dell'a.a. accademico 2021/2022 a 210 per l'a.a. 2022/2023) ed un più netto aumento degli avvii di carriera al 1° anno (da 260 dell'a.a. 2021/2022 a 294 dell'a.a. 2022/2023). I 294 avvii di carriera al 1° anno appaiono anche superiori in termini assoluti ai corrispondenti dati dell'area geografica (285) e nazionale (251). I dati appena esposti appaiono maggiormente significativi se posti a confronto con la tendenza decrescente sia dell'area geografica di riferimento sia di quella nazionale per entrambe le voci considerate.

Tale inversione di tendenza appare significativamente apprezzabile alla luce della forte competizione tra Atenei presenti nell'area geografica di riferimento, alcuni dei quali di grandi dimensioni e situati in città contigue. La maggiore capacità attrattiva del CdS modenese va posta anche in relazione all'aggiornamento – già ricordato nella SUA 2022 - dell'offerta formativa che consente, attraverso gli esami opzionali e a libera scelta, di creare percorsi specialistici differenziati

All'interno di questo quadro non mancano tuttavia elementi critici che richiedono un'opera di monitoraggio e, quando possibile, la predisposizione di idonee misure di reazione.

Limitate appaiono le misure di contrasto attivabili dal Corso di studio per quanto riguarda il dato evidenziato dall'indicatore ANVUR **C03** che nell'a.a. 2022/2023 vede gli avvii di carriera di studenti provenienti da altre Regioni attestarsi a 115 unità, rispetto ai 103 dell'a.a. 2021/2022. Il dato è quasi in linea con la media triennale (112 unità). Dal punto di vista percentuale, tuttavia, alla luce del già ricordato significativo incremento degli avvii di carriera, la percentuale di soggetti provenienti da altre Regioni decresce leggermente dal 39,6% dell'a.a. 2021/2022 al 39,1% dell'a.a. 2022/2023. Esso resta inferiore all'area geografica di riferimento - che vede però un decremento percentuale dal 49,6% del 2021/2022 al 44,3% del 2022/2023 – anche se si conferma nettamente superiore rispetto al dato nazionale (23,5% nell'a.a. 2022/2023).

La capacità attrattiva nei confronti degli studenti “fuorisede” dipende, come è noto, anche da una serie di fattori esterni all'organizzazione del Corso di laurea e dalla sua offerta didattica. Basti pensare alla scarsità dell'offerta di alloggi ed alla onerosità economica delle locazioni che sembra caratterizzare la realtà modenese.

L'altro elemento critico da monitorare è rappresentato dagli indicatori riguardanti gli iscritti totali e soprattutto gli iscritti regolari ai fini del CSTD. A questo proposito si deve evidenziare la prosecuzione di un *trend* discendente, iniziato nell'a.a. 2021/2022 (1265 iscritti totali e 1076 iscritti regolari) e proseguito nell'a.a. 2022/2023 (1205 iscritti totali e 1021 iscritti regolari). Il decremento rispetto all'a.a. 2021/2022 è riscontrabile anche nell'area geografica di riferimento e quella nazionale. I dati del corso di laurea modenese relativi all'a.a. 2022/2023 appaiono inferiori rispetto a quelli dell'area geografica di riferimento (valore attuale 1263 iscritti totali e 1049 iscritti regolari) ma significativamente superiori rispetto al dato nazionale (1147 iscritti totali e 886 iscritti regolari). Tale elemento critico va però letto in relazione agli indicatori di regolarità del percorso di studi: in particolare, l'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (C02), per il quale è disponibile il dato relativo all'a.a. 2022/23, segna un'apprezzabile ripresa (69,1%) rispetto al dato precedente dell'a.a. 2021-22 (59,7%), riportandosi in linea con i dati del 2020/2021 (69,3%). Anche la media triennale si attesta su di un soddisfacente 66,1% rispetto al precedente 62,1%. Si conferma, quale elemento decisamente positivo, la superiorità dei dati appena esposti rispetto all'area geografica di riferimento (52,5% per l'a.a. 2022/2023 e 49,1% di media triennale) ed in modo ancora più netto rispetto ai dati nazionali (47% per l'a.a. 2022/2023 e 43,5% di media

triennale). I brillanti risultati positivi di questo indicatore che colloca il CdS al terzo posto a livello nazionale dopo l'Università Bocconi di Milano e la Luiss di Roma - costituiscono un indubbio punto di forza del CdS.

## 1. Indicatori relativi alla didattica (Gruppo A, Allegato E DM 987/2016)

### Indicatori relativi ai CFU conseguiti

Per quanto riguarda i dati relativi ai CFU conseguiti può richiamarsi quanto segue, con l'avvertenza che il dato relativo agli indicatori C13, C16, C01 è sempre riferito all'a.a. 2021-2022, (ultimo dato rilevato):

A) il valore dell'indicatore relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (C13) è pari al 61,3%, risultando una decrescita abbastanza accentuata rispetto al valore del precedente a.a. 2020/2021 (69,9%), a sua volta inferiore rispetto a quello dell'a.a. 2019/2020 (72,3%). Va peraltro tenuto presente che il dato continua ad essere superiore rispetto quelli dell'a.a. 2021/22 nazionale (51,7%) ed anche dell'area geografica di riferimento (57,1%) ove il CdS modenese si colloca al vertice della classifica.

Al fine di contrastare la decrescita del dato sopra evidenziata e di sostenere le matricole nel loro avvio di percorso universitario, Il CdS ha deliberato l'attivazione di alcuni strumenti a decorrere dal II° semestre dell'a.a. 2022/2023. In particolare, si tratta del potenziamento delle attività di tutorato, specificatamente rivolte alle matricole, che sono state svolte da Dottorandi di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia, selezionati nell'ambito della graduatoria del Fondo sostegno giovani. Si confida che tale azione correttiva potrà avere un riscontro, quanto alla sua efficacia, nelle prossime rilevazioni.

B) l'indicatore (C16) relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno si espone a considerazioni analoghe alle precedenti: esso è pari al 51,0 % per l'a.a. 2021/22, in calo rispetto al 57,4% dell'anno precedente e rispetto alla media del triennio (57,6%). La circostanza in base alla quale l'indicatore resta comunque maggiormente favorevole rispetto ai dati per l'a.a. 2021/2022 ed ai valori medi del triennio dell'area geografica (rispettivamente 47,9% e 52,0%) e nazionali (40,4% e 42,6%) non può tranquillizzare. Nel già ricordato contesto di accentuata competitività tra gli Atenei soprattutto vicini a quello modenese occorre salvaguardare e non indebolire gli elementi differenziali a favore del CdS modenese in grado di attrarre nuovi studenti. Sono già stati attivate alcune procedure volte ad individuare le ragioni di tale calo, coinvolgendo la Commissione didattica ed i rappresentanti degli studenti in essa presenti. I risultati di tale lavoro istruttorio della Commissione didattica saranno adeguatamente considerati a livello di organi del Corso di Laurea e del Dipartimento

C) il valore dell'indicatore (C01) relativo alla percentuale di studenti iscritti regolari che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'a.a. di riferimento è pari per l'a.a. 2021/2022 al 65,1%, in crescita rispetto al 63% dell'anno precedente anche se ancora inferiore (ma non molto lontano) dalla media triennale del 66,2%. Tali valori sono superiori ai valori medi del triennio ed a quelli dell'a.a. 2021/22 nazionali (46,4% e 44,7%) (in modo netto) ed a quelli relativi all'area geografica di riferimento (57,7% e 55,0%). Il CdS modenese si colloca così in 5<sup>a</sup> posizione su scala nazionale ed in prima posizione per l'area del Nord Est.

Il dato dell'indicatore C01 appena esposto si presenta altresì interessante perché in controtendenza rispetto ai dati critici dei due indicatori precedentemente considerati, cosicché le criticità sembrano concentrarsi soprattutto al primo anno di corso e nel passaggio dal primo al secondo anno. Ciò ha

determinato, come già sottolineato, l'adozione di misure specifiche per tali categorie di studenti di cui si attende il riscontro per individuare i possibili correttivi.

D) I dati ANVUR (indicatore C14) evidenziano come resta elevata la percentuale degli studenti che si iscrivono al 2° anno del corso di studi: 75,2 %, riferito all'a.a. 2021/2022; dato superiore a quello dell'area geografica di riferimento (74%) ed, in modo più accentuato, al dato nazionale (71,1%). Anche in questo caso si tratta di un indicatore positivo che deve essere posto in relazione con i dati problematici esposti alle lett. A) e B).

## II Indicatori di occupabilità dei laureati

Utilizzando a questo proposito i dati offerti da Almalaurea e relativi all'anno 2021, per quanto riguarda la situazione occupazionale ad un anno dalla laurea, il 36% degli intervistati dichiara di lavorare, registrandosi un lieve incremento rispetto al dato relativo al 2020 (33%). Questo dato è lievemente inferiore alla media del triennio precedente (35%) e decisamente inferiore rispetto al dato 2021 dell'area geografica di riferimento (69%) ed anche rispetto alla media nazionale (54%). Continua ad essere significativamente alta la percentuale di coloro che non lavorano e non cercano lavoro anche se la percentuale risulta inferiore rispetto al passato (49% rispetto al 56% della rilevazione precedente), rispetto alla media dell'area geografica di riferimento (22%, in netto calo rispetto al dato precedente), e nazionale (27%, anche in questo caso in netto calo rispetto al 2020). Nell'indagine a tre anni dal conseguimento del titolo – maggiormente significativa per questo tipo di Corso di laurea - la media degli ultimi tre anni del CdS offre i seguenti risultati: 64% dei rispondenti lavora, il 22% non lavora e non cerca, cerca lavoro l'11%). Il dato relativo agli occupati è lievemente inferiore rispetto alla media triennale dell'area geografica di riferimento (69%) ma decisamente superiore rispetto al dato nazionale (35%).

Il tasso di occupazione risulta nell'anno di laurea 2021 pari al 63%, con un decremento rispetto a quanto rilevato nella precedente SUA (70% per il 2020). La media triennale si attesta al 64%. I dati in questione sono lievemente inferiori al dato dell'area geografica di riferimento (69%) ma superiori al dato nazionale (57%). La situazione, invece, nell'indagine a tre anni dalla laurea conferma anche per quest'anno tassi di occupazione (75%) e di disoccupazione (11%) inferiori a quelli dell'area geografica di riferimento (79%) ma superiori rispetto a quelli nazionali (69%). La media sull'arco triennale di impiego lavorativo dei laureati del Corso di studio a distanza di tre anni dalla laurea è attualmente del 69%.

Nel complesso risulta evidenziata la buona occupabilità dei laureati modenesi, specie se posti a confronti con il quadro nazionale.

## III. Sostenibilità carico didattico dei docenti

Di estrema significatività l'indicatore C05 che consente di analizzare la sostenibilità del carico didattico dei docenti del CdS a partire dal rapporto studenti regolari/docenti.

Nonostante un decremento del dato dal 26,9% dell'a.a. 2021/2022 al 24,3% dell'a.a. 2022/2023, esso resta superiore a quello dell'area geografica di riferimento (21%) e, soprattutto, nazionale (18,9%) per l'a.a. 2022/2023, con trend in entrambi i casi discendenti.

I dati sopra esposti vanno letti alla luce delle azioni correttive intraprese recentemente che hanno portato all'inserimento in ruolo di nuove figure di docenti di ruolo. Gli effetti di tali prese di servizio hanno permesso di contenere il decremento dei due indicatori riferiti al CdS sopra richiamati e di mantenere un rapporto favorevole rispetto agli Atenei di confronto. Gli effetti di tali prese di servizio appaiono peraltro meno evidenti in conseguenza dei collocamenti a riposo per raggiunti limiti di età di un numero crescente di docenti di ruolo.

Complessivamente se da un lato la criticità appare fronteggiata dalle misure intraprese, dall'altro occorre perseverare in una politica di programmazione che consenta di migliorare il quadro complessivo.

Significativo appare anche l'indicatore **C19** si sofferma sulla percentuale delle ore di docenza erogata da docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato rispetto al totale delle ore di docenza. L'analisi – che giunge sino all'a.a. 2022/2023 – evidenzia, da un lato, un lieve decremento della percentuale che scende dall'84,5% dell'a.a. 2021/2022 all'83% dell'a.a. 2022/2023; dall'altro tale dato resta comunque significativamente superiore rispetto a quello dell'area geografica di riferimento (75,1%) e nazionale (78%) per l'a.a. 2022/2023. Ciò testimonia il minor ricorso del CdS alla tipologia della docenza a contratto e la maggiore valorizzazione del proprio personale docente a tempo indeterminato.

## 2. Indicatori di internazionalizzazione (Gruppo B, allegato E DM 987/2016)

L'indicatore **C10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) relativo all' a.a. 2021/2022 è pari allo 1,7%. Tale valore appare in netta ripresa rispetto a quello del precedente a.a. 2020/2021 (0,2%), probabilmente condizionato dall'emergenza pandemica, ed è superiore anche rispetto a quelli dei precedenti aa.aa. Esso resta però decisamente inferiore rispetto al valore 2021/2022 dell'area geografica di riferimento (3,1%) ed anche a quello nazionale (2,7%), richiamando l'esigenza di un'accentuazione delle forme di promozione dei soggiorni all'estero da parte del CdS.

A tal riguardo si ricorda come il CdS abbia profuso sforzi importanti per promuovere i programmi di internazionalizzazione, a partire da un completo *restyling* dell'apposita sezione del sito (v. link: <https://www.giurisprudenza.unimore.it/site/home/international/unimore-studentsabroad.html>). Se da un punto di vista quantitativo la risposta degli studenti è ancora suscettibile di miglioramento, è comunque da evidenziare il miglioramento sopra evidenziato. In ogni caso proseguirà l'attività di promozione dei soggiorni all'estero, nonché di monitoraggio e di analisi critica dei dati statistici.

Va segnalato il riscontro positivo dell'indicatore **C11** relativo al conseguimento di almeno 12 CFU da parte degli studenti che hanno effettuato un soggiorno all'estero, per il quale sono disponibili i dati relativi all'a.a. 2022/2023. Essi indicano un miglioramento di tale indicatore che sale al 16,7% rispetto al 14,3% dell'a.a. 2021/2022. L'indicatore resta peraltro inferiore al dato nazionale (19,7%) ed a quello dell'area geografica di riferimento (22,9%).

## 3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

Alcuni dei dati relativi a questa tematica sono già stati evidenziati in precedenza. In particolare, si rimanda alle considerazioni già svolte a proposito dell'indicatore **C13**.

Di interesse appare anche l'indicatore **C17** relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio ove per l'a.a. 2021-22 (ultimo dato disponibile) si registra un regresso al 45,6% rispetto al 48,9% dell'a.a. 2020/2021.

Conseguentemente anche la media triennale vede un arretramento dal 47,3% al 46,6%. Il dato in questione resta comunque più elevato rispetto a quello dell'area geografica di riferimento (41,4% per l'a.a. 2021/2022 e 43,1% di media triennale) ed ancor più nettamente a quello nazionale (34,7% per l'a.a. 2021/2022 e 35,9 di media triennale), potendosi peraltro presumere – anche alla luce dell'indicatore immediatamente successivo – che gli “sforamenti” della durata ordinaria del corso di studi per i Corsi di studi delle aree geografiche di confronto sia superiore ad un anno.

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (C22) segna invece una significativa ed apprezzabile ripresa, passando dal 36,9% dell'a.a. 2020/2021 al 38,7% dell'a.a. 2021/2022. Risale conseguentemente la media triennale dal 36,8% al 38,7%. Anche in questo caso va sottolineato come i dati del CdS modenese siano decisamente superiori rispetto a quelli dell'area geografica di riferimento (29,0% per l'a.a. 2021/2022 e 31,2% di media triennale) e nazionale (23,6% per l'a.a. 2021/2022 e 25,6% di media triennale).

Il regresso della percentuale fuori corso di un anno pare un dato apprezzabile, specie se letta in correlazione con l'incremento dei laureati in corso. I dati in uscita del CdS modenese si presentano nel complesso come positivi, specie se posti in comparazione con gli ambiti territoriali "concorrenti".

#### **4. Percorso di studio e regolarità delle carriere (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

Si evidenzia un incremento dell'indicatore (C24) relativo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni e riferito all'a.a. 2021/22 (40,1%), rispetto al decisamente migliore dato dell'anno precedente 2020/2021 (36,1%). Il dato per l'a.a. 2021/2022 risulta sostanzialmente analogo a quello nazionale (39,7%) ma preoccupa il fatto che si presenti superiore rispetto all'area geografica di riferimento (36,1%).

Anche in questo caso si prospetta opportuno un approfondimento delle ragioni di tale peggioramento anche se occorre sempre ricordare la peculiarità del corso di laurea LMG01 modenese che sconta una distorsione statistica legata alle vicende degli Allievi Ufficiali Carabinieri dell'Accademia dell'Esercito di Modena, anch'essi iscritti alla LMG. Come ricordato anche nella precedente SMA, questi ultimi, al termine del secondo anno di corso, si trasferiscono a Roma per concludere in altra sede universitaria il percorso di studi in Giurisprudenza. Il sistema di rilevazione ANVUR considera impropriamente questi ultimi nella percentuale degli abbandoni, sebbene rappresentino, in senso stretto, dei trasferimenti realizzati in forza di una convenzione stipulata tra Unimore e l'Accademia.

Alcune iniziative di contrasto della problematica degli abbandoni del CdS ed in senso più ampio di ausilio agli studenti in situazione di difficoltà sono comunque già state adottate dal CdS. Si è già ricordato in precedenza a commento dell'indicatore C13 il potenziamento delle attività di tutorato, specificatamente rivolte alle matricole ma estensibili anche a categorie ulteriori di studenti, svolte da Dottorandi di ricerca selezionati nell'ambito della graduatoria del Fondo sostegno giovani.

#### **5. Soddisfazione e Occupabilità (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

La valutazione del grado di soddisfazione complessiva rispetto al CdS continua ad offrire, sulla base dei dati offerti da AlmaLaurea (indicatore T13), un risultato nel complesso più che soddisfacente con un 92% di risposte complessivamente positive. Il decremento delle risposte decisamente positive (dal 65% al 47%) è compensato da un incremento netto delle risposte positive "semplici" ("più sì che no") che passano dal 32% del 2021 al 45% del 2022. Il dato complessivo si pone ora in linea con i risultati dell'area geografica di riferimento ed i dati nazionali, a differenza del risultato maggiormente positivo per il corso modenese evidenziato nella SMA2022.

Il decremento percentuale dei laureati che si iscriverebbero nuovamente al Cds di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio e Emilia (dall'89% del 2021 al 76 % del 2022, secondo l'indicatore T12 dei dati AlmaLaurea) sembra da collegare maggiormente a problematiche generali del Corso di laurea in Giurisprudenza che a problematiche specifiche del corso modenese. Lo

dimostra la limitata percentuale – evidenziata dal medesimo indicatore - di laureati che si iscriverebbero al medesimo Corso di Studio in altro Ateneo (dal 5% del 2021 al 7% del 2022).

## **6. Consistenza e Qualificazione del corpo docente (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

Si è già menzionato in precedenza l'indicatore **C05** che considera la sostenibilità del carico didattico dei docenti del CdS a partire dal rapporto studenti regolari/docenti, sottolineando le azioni intraprese per migliorare i già buoni livelli raggiunti.

Ad esso va aggiunto l'indicatore **C27** che indica il rapporto tra ore di docenza (a qualunque titolo erogate) e studenti iscritti. Esso evidenzia un calo dal 33,8% dell'a.a. 2021/2022 al 32,6% per il 2022/2023. In questo caso la posizione è peggiore rispetto all'area geografica di riferimento (40,1%) ed anche nazionale 34% per l'a.a. 2022/2023.

Il dato conferma, da un diverso punto di vista, l'impegno del personale strutturato nell'assicurare un'offerta didattica adeguata, come confermato dagli indicatori precedenti. Dall'altro lato, la posizione a metà classifica nazionale del CdS per quanto riguarda tale indicatore evidenzia un problema di competitività e, conseguentemente, di attrattività dell'offerta didattica da finanziare adeguatamente: *in primis* mediante il reclutamento di personale strutturato; secondariamente attraverso il finanziamento non regressivo dell'offerta formativa.